



Ministero dell'Istruzione



DE AMICIS | MANZONI
INFANZIA | PRIMARIA | SECONDARIA DI 1° GRADO

PRIMO ISTITUTO COMPRENSIVO "DE AMICIS - MANZONI"

74016 MASSAFRA (TA) – Piazza Corsica, 1 - ☎ tel/fax. 099/8801184- 099/8804488
C.F. 90214550734 – Codice Meccanografico TAIC849009



REGOLAMENTO

ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

NELLA SCUOLA

Delibera n. 6.1.2022 del Collegio dei docenti del 05.09.2022
Delibera n. 8.1.2022 del Consiglio di Istituto del 15.09.2022



RIFERIMENTO: anno scolastico 2022/2023

BENVENUTI NELLA SCUOLA ITALIANA

Vi diamo il benvenuto nella scuola italiana!
Vi consigliamo di reperire le informazioni sulla localizzazione dell'Istituto scolastico più vicino al vostro domicilio, a seconda del grado di scuola che dovrà frequentare vostro figlio/a secondo l'ordinamento scolastico italiano.
Informazioni dettagliate possono essere consultate anche su
<https://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/>

PREMESSA

La presenza di un sempre più rilevante numero di alunni stranieri negli ultimi anni ha fatto nascere l'esigenza, da parte della nostra scuola, di attuare una serie di interventi atti a garantire il diritto-dovere all'istruzione.

La stessa Costituzione Italiana, in particolare l'art. 3, contiene la garanzia per l'accesso alla scuola e per il rispetto delle specificità culturali, linguistiche e religiose di ogni bambino e ragazzo, di qualunque paese sia originario, recita infatti: *"tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali"*.

Partendo da queste considerazioni e dalla convinzione che *"La scuola deve operare perché il fanciullo abbia consapevolezza delle varie forme di diversità allo scopo di prevenire e contrastare la formazione di stereotipi e pregiudizi nei confronti di persone e culture"*, l'Istituto De Amicis-Manzoni pone tra i suoi obiettivi principali anche l'educazione interculturale, vista come opportunità per sviluppare negli alunni un atteggiamento aperto e disponibile all'incontro con l'altro e per creare le basi di una società realmente interculturale.

Il diritto all'istruzione scolastica dei minori stranieri arrivati in Italia legalmente (assieme ai genitori con permesso di soggiorno) o clandestinamente (assieme ad adulti privi di permesso) è affermato da:

COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA:

Art.10: *"L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme di diritto internazionale generalmente riconosciute. La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali"*.

Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia (ONU, 20.11.1989, ratificata dallo Stato italiano con legge 27/5/1991, n.176).

In particolare,

art.28: *" Gli Stati parti riconoscono il diritto del fanciullo ad avere un'educazione [...] devono ... rendere l'istruzione primaria gratuita ed obbligatoria per tutti..."*

La **C.M. n°101 dell'8 gennaio 2010**, invita le Istituzioni Scolastiche ad adottare *misure efficaci per l'inclusione di alunni stranieri*, in maniera tale da garantire un equilibrato ed efficace sviluppo positivo del processo di insegnamento apprendimento

A tal fine la normativa stabilisce criteri di carattere organizzativo sia dell'offerta formativa territoriale, sia della gestione interna della singola istituzione scolastica:

- il numero degli alunni con cittadinanza non italiana presenti in ciascuna classe **non potrà superare di norma il 30% del totale degli iscritti**, quale esito di una equilibrata distribuzione degli allievi con cittadinanza non italiana tra istituti che insistono sullo stesso territorio;
- il limite del 30% entra in vigore dall'anno scolastico 2010-2011 in modo graduale: viene infatti

introdotto a partire dal primo anno della scuola dell'infanzia e dalle classi prime sia della scuola primaria, sia della scuola secondaria di I e di II grado.

- il limite del 30% può essere innalzato a fronte della presenza di alunni stranieri già in possesso delle adeguate competenze linguistiche.

PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA

Gli uffici-organi interessati sono:

- Segreteria scolastica
- Gruppo di inclusione
- Referente progetto L2
- Consiglio di classe
- Singolo docente

La documentazione anagrafica

Per iscrivere i figli a scuola il genitore deve compilare il modulo fornito dalla segreteria della scuola. Se il genitore ha già i seguenti documenti, può consegnarli alla segreteria:

- certificato di nascita
- certificato di vaccinazione
- dichiarazione della scuola frequentata nel paese d'origine (in mancanza di questa documentazione, il genitore, autocertifica la data di nascita dell'alunno, la classe frequentata dal figlio nel paese d'origine e tutte le altre informazioni richieste).

Al momento dell'iscrizione si compilano i moduli relativi all'intervista per la rivelazione dei dati. I minori stranieri privi di documentazione anagrafica ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta sono iscritti con riserva (non pregiudicante il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio delle scuole di ogni ordine e grado).

La documentazione sanitaria

La scuola è tenuta ad accertare se sono state praticate agli alunni le vaccinazioni obbligatorie, richiedendo la presentazione della relativa certificazione. Se il minore ne è privo, la famiglia può rivolgersi ai servizi sanitari perché definiscano la situazione vaccinale ed eseguano gli opportuni interventi sanitari, se necessari.

La documentazione scolastica

La scuola richiede la presentazione di adeguata certificazione (pagelle, attestati, dichiarazioni ecc.) che specifichi gli studi compiuti nel Paese di origine. In mancanza di certificazioni, richiede ai genitori informazioni in merito alla classe e al tipo d'istituto precedentemente frequentato.

La tempistica per le iscrizioni

L'iscrizione può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico. Nel caso di iscrizione in corso d'anno, è possibile che la scuola alla quale si è rivolto il genitore abbia raggiunto il numero massimo consentito di allievi per classe in tutte le sezioni, e dunque non abbia più posti disponibili per iscrivere un ulteriore studente, straniero così come italiano. In tale caso, la scuola è tenuta consegnare al genitore una dichiarazione, firmata dal dirigente scolastico, in cui si motiva il rifiuto dell'iscrizione.

I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa (non oltre quella immediatamente inferiore o superiore), tenendo conto: dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno.

La normativa italiana prevede l'inserimento di tutti gli alunni nelle classi ordinarie, a prescindere dalla cittadinanza, dalle competenze linguistiche e da ogni altra circostanza, evitando l'istituzione di classi composte in misura predominante da stranieri. Il collegio dei docenti formula proposte per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi. L'assegnazione alle classi degli alunni figli di cittadini comunitari residenti in Italia è effettuata, ove possibile, raggruppando alunni dello stesso gruppo linguistico.

L'INSERIMENTO NELLE CLASSI E IL PERCORSO SCOLASTICO

Il Dirigente Scolastico

- garantisce l'effettivo esercizio del diritto-dovere all'istruzione;
- riceve lo studente straniero neo arrivato e la sua famiglia;
- dà mandato all'insegnante Referente di effettuare il colloquio con il neo arrivato (segue modulo intervista alunno straniero);
- trasmette il parere al Referente e alla Commissione Intercultura per la scelta della classe in cui inserire l'alunno straniero;
- nel caso l'alunno possa essere inserito in varie classi dello stesso indirizzo, individua con i docenti preposti alla formazione classi, la classe iniziale di inserimento;
- comunica l'assegnazione al coordinatore del Consiglio di classe o ai docenti interessati;
- verifica l'effettivo adattamento della programmazione-contatta se necessario i servizi territoriali;
- discute con la famiglia circa l'adeguatezza del corso di studi prescelto.

Il Consiglio Di Classe

- predispone l'accoglienza al neo arrivato, favorendo l'instaurarsi di un clima favorevole all'incontro e al dialogo all'interno della classe;
- promuove rapporti periodici fra scuola e famiglia e se necessario col mediatore linguistico;
- accerta le competenze del neo arrivato per predisporre il necessario adattamento dei programmi e gli interventi didattici occorrenti;
- elabora un Piano Educativo Personalizzato (PDP per alunni stranieri o scheda BES), modificabile in itinere secondo necessità.

Piani Didattici Personalizzati BES

La Direttiva del MIUR del 27 dicembre 2012 ha incluso tra i Bisogni Educativi Speciali anche quelli derivanti dallo svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale. Non tutti gli alunni di cittadinanza non italiana e neanche tutti gli alunni anzitutto di interventi didattici relativi all'apprendimento della lingua e solo in via eccezionale della formalizzazione tramite un Piano Didattico Personalizzato. Si tratta soprattutto di quegli alunni neo arrivati in Italia, ultra tredicenni, provenienti da Paesi di lingua non latina ovvero ove siano chiamate in causa altre problematiche. Non deve tuttavia costituire elemento discriminante. Le misure dispensative avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati.

I bisogni educativi speciali degli stranieri vanno differenziati a seconda che l'alunno straniero sia:

- appena giunto in Italia
- in Italia per un periodo inferiore ai 3 anni
- in Italia per un periodo superiore ai 3 anni
- nato e scolarizzato in Italia

Collegio Docenti

- fornisce indicazione e strumenti (in particolare in relazione al Piano educativo personalizzato) ai Consigli di classe;
- si riunisce periodicamente in una prospettiva di confronto e condivisione;
- delibera sui criteri di valutazione;
- inserisce un eventuale progetto di educazione interculturale nell'ambito del POF;
- delibera sul protocollo d'accoglienza e approva eventuali modifiche.

Criteri per la valutazione

I docenti delle discipline si avvarranno di prove di verifica appositamente predisposte nel caso di:

- a) allievi iscritti nel secondo quadrimestre inoltrato,
- b) allievi che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana,
- c) allievi con scarsa scolarizzazione nel Paese d'origine,
- d) allievi non alfabetizzati in lingua d'origine.

RILEVAZIONE DATI ALUNNI STRANIERI

ANNO SCOLASTICO:

SCUOLA:

PLESSO:

COGNOME:

NOME:

INDIRIZZO:

RECAPITI TELEFONICI:

DATA DI NASCITA		
LUOGO DI NASCITA		
NAZIONALITÀ		
DATA DI ARRIVO IN ITALIA (mese/anno)		
PAESE DI ORIGINE DEI GENITORI	PADRE	MADRE
LINGUA USATA DAL BAMBINO PER COMUNICARE	NEL CONTESTO FAMILIARE	CON ALTRI
LINGUA NAZIONALE DEL PAESE DI ORIGINE		
ALTRE LINGUE CONOSCIUTE		
INIZIO FREQUENZA SCOLASTICA IN ITALIA		
PERCORSO MIGRATORIO		
SCOLARIZZAZIONE PREGRESSA		

PROGETTO MIGRATORIO	
---------------------	--

COMPOSIZIONE DEL NUCLEO FAMILIARE

	Nome	Luogo e data di nascita	Professione / Titolo di studio
Padre			
Madre			
Fratelli			

ALIMENTAZIONE

È autonomo	SÌ	NO
Ci sono cibi che non mangia per motivi religiosi	SÌ	NO
	Quali?	
Presenta allergie alimentari	SÌ	NO
	A che cosa?	

RELIGIONE

Si avvale dell'insegnamento della religione cattolica	SÌ	NO

LINGUA ITALIANA (livello attuale di conoscenza)

COMPRENSIONE

Capisce espressioni familiari che riguardano argomenti conosciuti, pronunciate lentamente ed in modo ben articolato.	SÌ	NO
Capisce singole frasi e parole frequenti nell'uso afferenti ad argomenti essenziali (la propria persona, la famiglia, ecc.); capisce l'essenziale di un messaggio breve e chiaro.	SÌ	NO
Capisce i punti essenziali di un discorso pronunciato in modo ben articolato e chiaro, utilizzando una lingua standard.	SÌ	NO
Capisce interventi in discussioni di gruppo e segue argomentazioni purché si tratti di argomenti familiari e venga utilizzata una lingua standard.	SÌ	NO
Capisce senza problemi la lingua parlata	SÌ	NO

PRODUZIONE

Sa utilizzare espressioni e frasi semplici per esprimere i propri bisogni e stati d'animo.	SÌ	NO
Sa utilizzare espressioni e frasi semplici per descrivere persone che conosce, vissuti personali, ambienti familiari.	SÌ	NO
Sa chiedere aiuto agli adulti di riferimento.	SÌ	NO
Sa esporre fatti in modo chiaro e scorrevole.	SÌ	NO
Sa partecipare ad una discussione in contesti familiari.	SÌ	NO
Sa rispondere a domande semplici e porne alcune in caso di necessità.	SÌ	NO